

«La UIL ha una politica estera sconcertante» dichiara Marianetti

Prosegue la polemica iniziata alla conferenza di Belgrado

ROMA — Il compagno Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rilasciato ieri, dopo alcune recenti, disavuate prese di posizione della UIL, questa dichiarazione: «Leggo su "Lotta Continua" di domenica un'intervista del compagno Benvenuto che sollecita il movimento sindacale a sostenere ed organizzare fra i lavoratori il dibattito su tutti i referendum proposti dai radicali: Benvenuto non ha mai indicato questo tema nelle varie occasioni dei nostri rapporti. Considero la cosa abbastanza stravagante e leggiera».

«Poi leggo sul "Mondo" — continua Marianetti — un'altra intervista in cui apprendo con sorpresa una ripetuta e assoluta contrarietà della UIL a qualsiasi possibilità di utilizzo di qualche punto di scala mobile per assicurare una significativa dinamica degli assegni familiari».

«Ma la disinvoltura maggiore sulla quale desidererei qualche chiarimento è sulle questioni internazionali. L'impressione è che si voglia stare con Irving Brown e con Pinootti ovvero fare la concorrenza a Sartori nei rapporti con gli americani e a Seguy (CGT) nei rapporti con i sovietici. Infatti nessuna precisazione (attesa e richiesta) è venuta sulle affermazioni del rappresentante del "maccartismo" a proposito dell'assicurazione che avrebbe avuto dal segretario della UIL in uno dei viaggi in U.S.A. circa l'intenzione di creare in Italia un fronte sindacale anti CGIL».

Aumentano cemento e medicinali oltre alla benzina e al gasolio

Questo l'orientamento della commissione centrale prezzi che si riunirà dopodomani - Aumento delle tariffe di molti acquedotti - Effetti negativi sull'inflazione

ROMA — Il nuovo governo è intenzionato a riservarsi una nuova raffica di aumenti dei prezzi e tariffe, dopo quella massiccia di fine anno. Già sul tavolo del governo e del Cip ci sono le richieste dei petrolieri per un aumento del prezzo della benzina e del gasolio di 15,20 lire al litro. E ieri si dava per scontato che la commissione centrale prezzi — che si riunirà dopodomani — proporrà un aumento dell'8,2 per cento del prezzo del cemento — il prezzo medio dovrebbe aumentare di 269 lire al quintale (da 3.263 a 3.532 lire) — delle tariffe di alcuni acquedotti e la revisione del prezzo per alcune specialità di medicinali.

CGIL e giovani imprenditori sul piano d'impresa

ROMA — CGIL e giovani imprenditori approfondiranno la discussione sui problemi della democrazia industriale, e in particolare sul piano d'impresa. Lo hanno deciso nel corso di un incontro, tenuto nei giorni scorsi a Roma, e che ha visto la presenza per la segreteria della CGIL di Lama, Marianetti e Trentin; per il comitato nazionale dei giovani imprenditori (Confindustria) del presidente Luigi Abete; per il direttore dell'IREG-CGIL del presidente Giuliano Amato.

Ford chiude cinque stabilimenti a Detroit

DETROIT — La Ford Motor ha annunciato la chiusura a partire da lunedì di cinque stabilimenti di montaggio, resteranno a casa 16.500 operai. I cinque impianti sono di auto di media e grossa cilindrata. I grandi produttori sono stati sorpresi dal nuovo orientamento del pubblico verso le auto di piccola cilindrata e quindi di minor consumo. La benzina costa ancora poco più di 200 lire al litro, poco agli occhi dei consumatori europei abituati alla superpetrolizzazione.

Lunedì incontro forse decisivo per il contratto degli Enti locali

ROMA — Quella che sta per aprirsi potrebbe essere una settimana decisiva per il rinnovo dei contratti di oltre un milione e 200 mila dipendenti pubblici: il personale degli Enti locali e delle Regioni e gli ospedalieri (medici e non medici). Il momento della verifica è dopodomani. A palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, ci sarà il nuovo incontro fra governo e sindacati (confederazioni e organizzazioni di categoria) per la «ratifica» dell'intesa di massima già raggiunta in sede di «tecnica» all'inizio del mese, per il nuovo contratto degli Enti locali e delle Regioni.

Il gasdotto è pronto, ma chi userà il metano algerino?

Dal nostro inviato MAZARA DEL VALLO — I tecnici algerini orgogliosi dell'ultimo pezzo della prima delle condotte del gasdotto Algeria-Italia. Siamo sulla «Castoro Sei» la gigantesca e sofisticata nave-pesatore della SAIPEM. Sul ponte restano pochi tubi ancora da saldarli.

Prevale ad Amburgo la politica delle «valute forti» Bocciano il «conto», monete in guerra

Gli Stati Uniti appoggiati dai tedeschi e da altri paesi nel rinviare una misura di stabilizzazione del dollaro tramite il Fondo monetario Caccia ai capitali dei paesi esportatori di petrolio Il dramma dei paesi emergenti che non trovano prestiti

AMBURGO — Il «conto di sostituzione» dei dollari indebitati con moneta del Fondo internazionale, non si farà. Sei mesi di attesa e di lavoro preparatorio, alimentata da ipocrite affermazioni favorevoli e dai viaggi di consultazione del ministro F.M. Pandolfi in America e Medio Oriente, sono naufragati senza nemmeno discussione. Quando i 21 ministri del Comitato politico del Fondo monetario si sono riuniti, la decisione era già stata presa rigettando anche l'ultima proposta di compromesso consistente nel basare su cinque sole monete (dollaro, marco, sterlina, yen e franco), anziché sulle sedici principali finora selezionate dal FMI. L'operazione di cambio dei dollari con moneta collettiva (Diritto speciale di prelievo - DSP).

Restano allo scoperto i paesi che non hanno petrolio da esportare e che registreranno disavanzi di bilancia per 88 miliardi di dollari. In un mondo inondato di dollari, marchi, franchi questi paesi non trovano chi fa loro dei prestiti. I paesi creditori hanno rifiutato, finora, di accogliere la richiesta di emettere moneta del Fondo internazionale a loro favore. Si è aperta la discussione, invece, sulla possibilità di ricorrere a operazioni triangolari: il Fondo chiederebbe ai paesi che hanno eccedenze finanziarie di metterle a disposizione per riprestarle, poi, ai paesi in debito. Si sta cercando un modo, cioè, per stringere ancora di più la corda al collo dei paesi indebitati. Le grida commerciali, timorose di blocchi politici o dichiarazioni di cessati pagamenti, vorrebbero usare il Fondo monetario internazionale come intermediario e garante di prestiti ai paesi in via di sviluppo che sarebbero però sempre loro, in definitiva, a condizionare e gestire. La spaccatura sui diritti dei singoli paesi membri e sul ruolo del Fondo monetario non potrebbe essere più profonda. Il «Gruppo dei 24» ne ha rivendicata infatti una funzione riequilibratrice, sia riconoscendo quote più ampie ai paesi emergenti, sia sviluppando la funzione di creatore di moneta da distribuire in proporzione alle quote. Lo stesso è stato criticato in termini di mezzi di pagamento fra paesi in disavanzo e paesi in attivo dovrebbe avvenire nell'ambito di regole eguali per tutti, senza condizionamenti di singoli paesi o istituzioni, ad un tasso di interesse sganciato dai movimenti determinati dalle manovre di singoli, grandi paesi.



Jacques De Larosière, direttore del Fondo Monetario



Otto Poehl, della Banca tedesca

di nuovi importanti strumenti. La politica monetaria degli Stati Uniti, del resto, sta fornendo la dimostrazione di obbedire sempre meno ad obiettivi nazionali e di piegarsi sempre più a scopi di assistenza alle proprie istituzioni di speculazione. Si è diffusa la notizia, ad esempio, che il ministro del Tesoro, William Miller, e il presidente della riserva federale, Paul Volcker, sono intervenuti per far arrivare crediti per 800 milioni di dollari a Nelson Hunt, re dell'argento rimasto scoperto nel crollo delle quotazioni del metallo.

Si realizzeranno metà delle case finanziate In fumo 70.000 alloggi pubblici - Proposte della Consulta della casa per arginare la crisi

ROMA — L'Italia continua a costruire poche case pubbliche mentre s'aggrava la crisi degli alloggi. Tra l'80 e l'81 saranno messe in cantiere appena 60.000 abitazioni sulle 130.000 programmate. Il 40 per cento dei finanziamenti previsti dal piano decennale per il secondo biennio dovrà, infatti, coprire le maggiori spese per i piani già avviati. Perché? Ne ha discusso a Roma la Consulta della casa, cui aderiscono la Federazione lavoratori delle costruzioni e le organizzazioni degli inquilini e delle cooperative.

in un convegno, dove si è parlato di piano decennale, equo canone, risparmio-casa, «Bucalossi», misure d'emergenza, costi di costruzione, riforma del credito. Aprendo i lavori, il segretario della FLC Esposito ha sottolineato il valore dell'iniziativa, chiamando il movimento all'azione per ricondurre i recenti provvedimenti per l'emergenza all'interno della programmazione ed ha annunciato che la Federazione lavoratori delle costruzioni e le organizzazioni degli inquilini e delle cooperative.

De Gasperi, segretario della UIL-casa, che ha svolto la relazione, ha criticato la strategia della ricerca e la programmazione. Ritardi più preoccupanti si registrano nell'utilizzazione dei fondi degli istituti previdenziali e assicurativi: 335 miliardi gli investimenti minimi previsti per la edilizia, di cui 250 per le abitazioni. Profittando di alcuni ritardi e del sabotaggio di alcune Regioni dirette dalla DC, il governo è intervenuto con provvedimenti straordinari della legge 25, allo scopo di

ridimensionare il ruolo delle autonomie locali e ridare fiato a logiche antiprogrammatiche. È stato criticato il complesso delle misure e i mutui individuali per la casa, che rischiano di trasformarsi in un fertile generatore di sfratti e di vendite frazionarie. Per uscire dalla crisi, numerose le proposte della Consulta, tra cui: una nuova normativa sul regime dei suoli, che non premi la rendita fondiaria e conservi al potere pubblico il diritto a cedere la facoltà di edificare; rifinanziamento del piano decennale - per riportarlo alla reale dimensione del fabbisogno abitativo; miglioramenti all'equo canone (stabilità della locazione e nuovi criteri di aggiornamento dei fitto); formulazione di un corretto strumento di risparmio-casa; revisione del meccanismo di intervento e gestione del credito fondiario ed edilizio. Il presidente delle Coop di abitazione Luchini ha denunciato i ritardi del governo nell'attuazione delle leggi ed ha richiamato la necessità di un controllo sull'utilizzazione dei fondi della legge 25. Sono anche intervenuti l'on. Ferreri, della direzione del PSI; Cazzola della CGIL; Fabbri delle Coop di produzione. Concludendo il convegno, il segretario generale della



Ford Escort "PLUS" super equipaggiamento, super risparmio. Una vettura alla quale non si può chiedere nulla di più, in fatto di robustezza, economicità e confort. Oggi, in una versione tutta super: con motore 1100cc, ti dà ancora di più: Sedili Ghia con poggiatesta • Contenitore portaoggetti imbottito e con chiusura • Cinture di sicurezza ad inerzia • Lunotto termico • Pneumatici sportivi a sezione larga 175/70SR • Vetri atermici bronzati • Rostri sui paraurti • Retrovisore esterno con comando interno • Formidabile! Un eccezionale risparmio per la tua Ford Escort Plus. Affrettati. Il tuo Concessionario Ford ti aspetta. Tradizione di forza e sicurezza Ford